Le interviste del Corriere *Il professore lascia l'ospedale dopo più di 30 anni. E ringrazia anche i nemici*

L'addio alle armi di Giuliani

di **Antonio Mosca**

TERNI - Oggi il professor Giorgio Giuliani darà il suo "Addio alle armi", parlando della storia della chirurgia maxillo-facciale a Terni. E lo farà in quella che da decenni è la sua seconda casa, l'ospedale. L'appuntamento è alle 17 nella sala conferenze dell'azienda ospedaliera.
Un brindisi di saluto in vista della pensione a cui ha invitato tutti i colleghi, medici e non, insieme al presidente della Regione Catiuscia Marini, al vicepresidente Fabio Paparelli, al sindaco Leopoldo Di Girolamo, all'assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini, e alla direzione aziendale del Santa Maria.

Sentirà un po' di nostalgia dopo tutti questi anni?

"Ne sentirò molta. Non tanto per il ruolo di primario o per il presunto potere che si esercita. Mi mancherà soprattutto la sala operatoria dove entrai la prima volta da studente il 21 novembre del 1967 quando c'era ancora il vecchio ospedale di corso del Popolo. E proprio per disabituarmi un po' alla volta, quest'anno ho diradato le mie presenze in sala operatoria.
Un modo anche per dare spazio alle nuove generazioni di medici che verranno dopo di me".

Se si volta a guardare i suoi esordi con il camice bianco, che cosa vede?

"Ci sono state delle figure fondamentali per la mia vita professionale. E non solo. Iniziai a Roma con il professor Bracci, un luminare dell'urologia. Era amico di mio padre e antifascista come lui. Poi a Genova con il mio omonimo, professor Giuliani, ma dovetti rientrare per la malattia di mio padre che di lì a poco l'avrebbe portato alla morte. Un vuoto che non si è ancora colmato. A Roma divenni uno stretto collaboratore del professor Castrini e poi iniziai a lavorare a Terni tra l'ospedale e lo studio privato di dentista".

E proprio allora iniziò l'avventura della chirurgia maxillo-facciale, di cui è stato un pioniere in Umbria e in Italia.

"Fu Paolo Modesti, mio compagno di liceo e amministratore dell'Usl, a lanciarmi l'idea. Sono partito da zero, appoggiandomi agli altri reparti. Il primo intervento fu eseguito in oculistica. C'ero solo io e un bravissimo infermiere della sala otorino. Il reparto nacque tra il 1984 e il 1985. Poi è stato tutto un crescendo".

I dati sull'attività degli anni seguenti sembrano averle dato ragione.

"Credo proprio di sì. Nei primi 6 mesi di quest'anno abbiamo registrato 267 ricoveri per interventi, di cui molti di elevata complessità e con un trend in costante aumento anche in termini di budget. Senza contare che quasi il 30 per cento dei nostri pazienti arriva da fuori regione".

Come tutti gli innovatori avrà incontrato anche molti nemici. Ci faccia qualche nome.

"Ormai è acqua passata, ma è abbastanza lungo l'elenco di chi ha cercato di mettermi i bastoni tra le ruote. Ringrazio anche loro perché mi hanno stimolato a fare meglio e di più. Posso dire che tra queste persone c'erano soprattutto colleghi, spesso dei "miracolati". Da loro non ho mai preteso riconoscenza, ma che almeno non avessero tentato di colpirmi alle spalle. Purtroppo sono atteggiamenti per me incomprensibii, ma che fanno parte dell'insondabile natura umana.
Oggi sono indifferente nei loro riguardi. Non serbo rancore, ma per onestà intellettuale, di certo non li ho invitati al mio brindisi di saluto in ospedale. Poi ci sono stati tanti amici che mi hanno incoraggiato. Faccio alcuni nomi, sperando di non dimenticarne altri: Paolo Modesti, Mario Benvenuti, Giorgio Di Pietro, Guido Guidi, Giampaolo Fatale, Giuseppe Capotosti, Paolo Lausi e Paolo Antonelli. Ma vorrei ringraziare soprattutto Terni che mi ha accettato, permettendomi di fare una carriera di cui vado orgoglioso.
Con la città c'è stata una vera e propria osmosi".

E lei ha ricambiato l'affetto dei ternani. Pur essendo "un uomo di potere" ha sempre avuto un occhio di riguardo per la gente comune.

"Il potere fine a se stesso non ha senso. Non è un biglietto da visita, ma è quello che ti riconoscono gli altri. Anche per noi medici funziona sempre il passaparola, la confidenza dell'amico che è stato curato bene e ha risolto i suoi problemi. Il resto sono chiacchiere".

Come ha vissuto in questi anni il rapporto con il capoluogo di regione?

"Sicuramente ci sono state delle conflittualità con alcuni personaggi di Perugia che poi, a dire il vero, nulla hanno fatto per il bene della loro città e dell'Umbria.
Dopo la pensione sarò ancora più esplicito, ma intanto posso dire che i rapporti con l'Università e il mondo accademico perugino sono stati sempre eccellenti".

Quali sono le sfide che lancia per il prossimo futuro ai suoi successori?

"Penso a un'equipe itinerante in tutta l'Umbria per quanto riguarda la microchirurgia vascolare ricostruttiva. E poi un potenzamento delle cure per i disturbi articolari temporo-mandibolari e per le deformità dento-scheletriche.
Ritengo auspicabile anche un rafforzamento delle cure odontoiatriche per disabili e malati a rischio".

Ora potrà dedicarsi molto di più alla sua passione di sempre.

"Mi conceda una battuta: farò la libera professione proprio per avere più tempo per la caccia".

Giorgio Giuliani Il direttore del dipartimento testa-collo e tessuti molli e della struttura di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale con la sua equipe

Ieri pomeriggio l'inaugurazione presso la caserma di via Radice dello spazio voluto dal Soroptimist

Ecco l'aula per le donne vittime di violenza

TERNI

Una sala apposita, con un accesso indipendente, opportunamente separata dagli spazi comuni, tranquilla e informale, caratterizzata da toni familiari, con arredi, colori e un'illuminazione sobria, ma confortevole. E' la nuova "aula per le audizioni" riservata alle donne vittime di violenza. Si trova all'interno della caserma dei carabinieri, in via Radice, un'iniziativa importante, realizzata dal Soroptimist International club di Terni, in collaborazione con il Comando provinciale dell' Arma. Con questo nuovo spazio, il primo in Umbria, che è stato allestito grazie all' impegno del colonnello Giovanni Capasso e della presidente del Soroptimist di Terni, Anna Rita Manuali, si fa un passo in avanti per la tutela delle donne vittime di soprusi. L'avere a disposizione questa area riservata consentirà alle donne vittime di violenza di essere accolte, nel momento in cui confidano, raccontano e testimoniano il loro drammatico vissuto, in un ambiente il più possibile protetto e diverso da quello degli uffici della caserma. L'aula è stata inaugurata ieri pomeriggio. "L'obiettivo - spiega Anna Rita Manuali - è di fare sentire la vittima accolta e ascoltata, facendole percepire la massima attenzione che si ha per il suo grave problema".

MLS

Uno spazio per le donne vittime della violenza L'aula è stata ricavata all'interno della caserma del comando provinciale dei carabinieri

Il giovane avrebbe già "colpito" diversi esercizi

Ventenne si masturba in negozi che vendono scarpe da donna

TERNI

Masturbatore e feticista. Adoratore delle scarpe da donna, così tanto che alla loro vista non riesce a resistere alla tentazione di masturbarsi. Il fatto sarebbe avvenuto nelle ultime ore in diversi negozi di scarpe del centro storico ed è riportato dal sito on line "Terni life". Scatenando dunque una certa apprensione tra commercianti e commesse di suddetti negozi. "Il ragazzo, sui vent'anni, - così lo descrive il sito - di buon aspetto, agisce indisturbato nei negozi che vendono scarpe da donna di una precisa marca. Ai commessi chiede di poter vedere le scarpe, toccarle e poi senza neanche appartarsi comincia ad accarezzarsi le proprie parti intime. Con sgomento dei commercianti, il giovane è stato invitato in tutti i casi ad uscire dai negozi". L'articolo dice che i commercianti provvederanno quanto prima a segnalare il fatto alle forze dell'ordine. Al momento il ragazzo non sarebbe stato identificato.